

Fiori e giardini nell'arte italiana del Novecento

a cura di Daniela Ferrari e Stefano Roffi

15 marzo - 29 giugno 2025



Magnani Rocca
FONDAZIONE

in collaborazione con



Fiori e giardini nell'arte italiana del Novecento

a cura di Daniela Ferrari e Stefano Roffi

Fondazione Magnani-Rocca, Mamiano di Traversetolo, Parma

15 marzo - 29 giugno 2025

PROGETTO SCIENTIFICO

IL MUSEO COME GIARDINO

La Fondazione Magnani-Rocca che, oltre a capolavori di Gentile da Fabriano, Dürer, Tiziano, Goya, Canova, Monet, Renoir, Cézanne, espone permanentemente importanti opere di de Chirico, Severini, Morandi, Carrà, de Pisis, Guttuso, Manzù, Burri, nelle iniziative culturali tradizionalmente privilegia l'arte italiana dal Novecento, amatissima dal fondatore Luigi Magnani che spesso intrattenne rapporti di profonda amicizia e seduzione intellettuale con gli artisti stessi.

Nella primavera 2025 verranno portati a compimento e presentati i lavori di restauro del vasto Parco Romantico che incornicia la Villa dei Capolavori, che fu la dimora di Magnani. Il progetto, finanziato dal Ministero della Cultura con fondi PNRR, intende restituire al Parco la sua identità attraverso interventi duraturi di recupero del disegno originario e del valore paesaggistico, ripristinando, fra l'altro, il laghetto di cui si conserva l'invaso, oltre a importanti ripiantumazioni. Si tratta dell'unico parco storico aperto al pubblico del territorio, esteso per dodici ettari intorno alla villa e recintato da una cinta muraria attestata a fine Settecento, in alcuni tratti aperta da cancellate verso il paesaggio circostante, verso il quale proiettava un tempo lunghi viali alberati e con visuali dai precisi traguardi paesaggistici. Il riallestimento "all'inglese" a metà Ottocento del precedente giardino formale (ancora rilevato nelle mappe del 1820), è testimoniato – oltre che da una rarissima serie di dieci stampe all'albumina (1850 c.) di recente acquisite dalla Fondazione – dall'assetto attuale, con masse vegetali armoniosamente alternate a radure, un insolito assortimento botanico (circa quaranta specie arboree e arbustive, in gran parte ad alto fusto), molti esemplari imponenti (tre inclusi nell'*Elenco degli alberi monumentali d'Italia: Cedrus libani, Sequoia sempervirens, Platanus hybrida*), percorsi sinuosi e arredi storici, potenziati questi dallo stesso Magnani che aggiunse sculture e colonne antiche, nonché un parterre all'italiana con statue e siepi in bosso topiato presso l'antico oratorio della villa.

In concomitanza con la "rinascita" del Parco, la Fondazione Magnani-Rocca intende offrire al pubblico una mostra che apra l'interno del museo a un dialogo artistico con gli spazi esterni, anche in omaggio all'interesse per il paesaggio come bene culturale che Magnani, insieme ad altri intellettuali, contribuì a far riconoscere e a tutelare. Infatti, il 29 ottobre 1955, proprio settanta anni fa, Elena Croce, Umberto Zanotti Bianco, Desideria Pasolini dall'Onda, Pietro Paolo Trompeo, Giorgio Bassani, Hubert Howard siglarono, insieme a Luigi Magnani, l'atto costitutivo di Italia Nostra.

Per queste ragioni, dopo le mostre monografiche dedicate nell'ultimo quindicennio ai principali artisti italiani del Novecento, nella primavera 2025 (15 marzo – 29 giugno) è in programma una mostra "corale", sul tema "Fiori e Giardini nell'arte italiana del Novecento".

Fiori e giardini nell'arte italiana del Novecento

a cura di Daniela Ferrari e Stefano Roffi

Fondazione Magnani-Rocca, Mamiano di Traversetolo, Parma

15 marzo - 29 giugno 2025

IL PROGETTO ESPOSITIVO

In continuità con le mostre dedicate a Filippo de Pisis (2013), Massimo Campigli (2014), Giacomo Balla (2015), Gino Severini (2016), Fortunato Depero (2017), Giorgio de Chirico e Alberto Savinio (2019), Felice Casorati (2023) fra le altre, la Fondazione prosegue nell'approfondimento dei protagonisti della pittura italiana del secolo scorso. Il ciclo espositivo offre al pubblico una visione articolata e aggiornata sulle ricerche e sull'eredità di questi grandi artisti, in un ideale dialogo con la collezione di Luigi Magnani e il suo nucleo novecentesco, con le importanti opere di Carlo Carrà, Giorgio de Chirico, Filippo de Pisis, Giorgio Morandi e Gino Severini esposte nel museo della Villa.

La mostra focalizzata su un tema romantico come quello floreale si propone di individuare e raccogliere opere provenienti da musei, istituzioni pubbliche e collezioni private, che diano testimonianza dell'ampia fortuna che un soggetto semplice ma simbolicamente complesso come il fiore ha avuto nella poetica di un numero vastissimo di artisti. Non c'è pittrice o pittore del Novecento che non abbia dipinto fiori, ognuno di loro seguendo una vocazione intima e una personalissima interpretazione.

La mostra conta sulla collaborazione istituzionale fra il Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto e la Fondazione Magnani-Rocca di Mamiano di Traversetolo (Parma). È curata da Daniela Ferrari, curatrice e conservatrice del Mart e da Stefano Roffi, direttore scientifico della Fondazione Magnani-Rocca.



I TESORI D'ARTE DELLA VILLA DEI CAPOLAVORI

Nel panorama museale internazionale la Fondazione Magnani-Rocca rappresenta uno dei più importanti e particolari esempi di collezionismo privato di opere d'arte.

Racchiusa nello splendido contesto della Corte di Mamiano, presso Traversetolo (Parma), la Fondazione custodisce in quella che fu la dimora di Luigi Magnani (1906-1984) alcuni tra i capolavori dell'arte di tutti i tempi: dipinti, sculture, mobili e oggetti preziosi esposti in un percorso di visita che rievoca la straordinaria vicenda del Fondatore.

Ammirando le opere di Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Dürer, Tiziano, Rubens, Tiepolo, Goya, Canova e ancora Cézanne, Monet, Renoir, de Chirico, Morandi, Burri e molti altri, il visitatore della villa-museo può avvertire e rivivere la passione sentimentale e intellettuale che le univa a Magnani.

Denominata ora 'Villa dei Capolavori', quando era la sontuosa casa di Magnani ebbe come ospiti alcuni fra i personaggi più illustri della cultura e dell'aristocrazia internazionale. Si trova in campagna come le celebri case-museo inglesi, all'interno di un vasto parco romantico ottocentesco, con alberi esotici e monumentali, e gli antichi agrumi.

Le raccolte d'arte esposte nella Villa - vincolata con decreto dello Stato italiano del 19.03.1986, di origine cinquecentesca, ma ristrutturata a fine Ottocento - comprendono opere che vanno dal dodicesimo alla metà del ventesimo secolo.

Nei saloni si impongono all'attenzione dei visitatori una grandiosa coppa in malachite sostenuta da sfingi in bronzo dorato del Thomire, mobili di Jacob e altri raffinati esemplari di epoca neoclassica e impero, che conferiscono un tono di grande eleganza e solennità agli ambienti.

Un dipinto da solo varrebbe il viaggio a Mamiano: è il grande quadro di Francisco Goya *La famiglia dell'infante don Luis* del 1783-1784, uno dei ritratti di corte più affascinanti di tutta la storia della pittura. Eccezionale è anche la *Madonna col Bambino* di Albrecht Dürer, databile al 1495, epoca del primo viaggio italiano dell'artista; altre opere imperdibili sono la *Madonna col Bambino* di Filippo Lippi, il *Cristo morto* del Carpaccio, il Ghirlandaio, il Beccafumi, i Tiepolo, il Füssli, ma unici sono *Stimate di San Francesco* di Gentile da Fabriano, un'opera rarissima, e l'indimenticabile *Sacra conversazione* di Tiziano del 1513 col netto predominio della costruzione cromatica, tipicamente veneta, rispetto ai valori disegnativi.



L'eccellenza dei capolavori pittorici si traduce in scultura con *Tersicore* di Antonio Canova, con due figure femminili di Lorenzo Bartolini e coi più recenti Leoncillo e Manzù.

Il nucleo di opere contemporanee è dominato da un gruppo di cinquanta opere di Giorgio Morandi, riunite durante la vita del pittore all'interno di un rapporto di stima e di amicizia col collezionista, che illustrano, al massimo livello qualitativo, tutta l'attività del grande artista bolognese. Altro pittore emiliano presente nella collezione è Filippo de Pisis, con un gruppo di dipinti della maturità, intensi e drammatici. Tra le altre opere di artisti italiani una *Danseuse* futurista di Gino Severini, un paesaggio metafisico di Giorgio de Chirico e alcuni lavori di Renato Guttuso. Importantissimo anche il *Sacco* di Alberto Burri del 1954, che Magnani considerava il proprio baluardo avanguardistico. Fra gli artisti stranieri, Paul Cézanne è rappresentato da un olio con *Bagnanti* e da cinque acquarelli contraddistinti da un'incredibile trasparenza dei colori; splendide poi sono le opere di Renoir, De Staël, Braque, Matisse, oltre a un incantevole Monet raffigurante un paesaggio della Normandia, emblematico della sperimentazione degli impressionisti sulle infinite variazioni dei colori sottoposti ai mutamenti della luce.

LA CURATELA

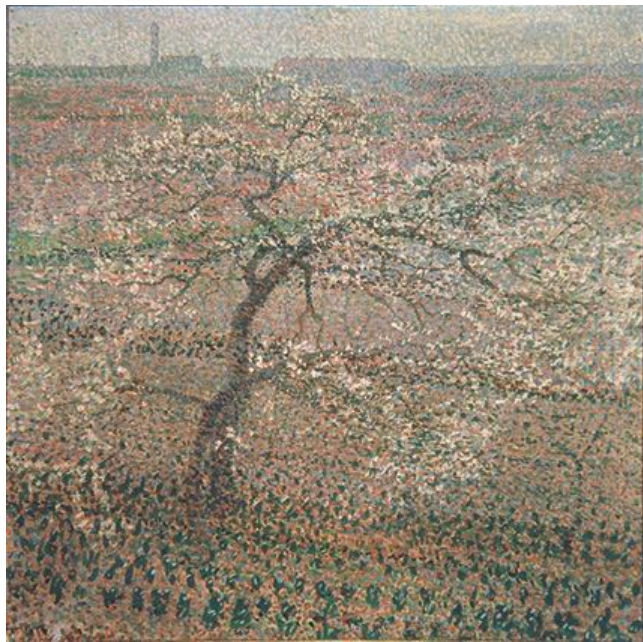
DANIELA FERRARI, storica dell'arte, è curatrice presso il Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto. I suoi interessi vertono principalmente sull'arte italiana del XX e XXI secolo. Dal 2007 è responsabile presso il Mart della Collezione VAF-Stiftung fra le più vaste raccolte di arte italiana, moderna e contemporanea. Delle mostre curate o co-curate si segnalano *Oltre il confine della tela. Fontana Burri Manzoni Dadamaino Bonalumi Scheggi* (2015); *Fontana/Melotti. Spazi angelici e infinite geometrie* (2016); *I pittori della luce. Dal Divisionismo al Futurismo* (2016); *Un'eterna bellezza. Il canone classico nell'arte italiana del primo Novecento* (2017); *Margherita Sarfatti. Il Novecento Italiano nel mondo* (2018); *Morandi. Resonancia infinita* (2021-2022); *Achille Funi. Il volto, il mito* (2022); *Fausto Pirandello. Il dramma della Pittura* (2023); *Felice Casorati. Il concerto della pittura* (2023); *Mario Sironi. Solennità e tormento* (2023); *Dürer. Mater et Melancholia* (2023); *Arte e Fascismo* (2024); *Italo Cremona. Tutto il resto è profonda notte* (2024). Nel 2012 ha pubblicato il libro *Archivio di Nuova Scrittura Paolo Della Grazia. Storia di una collezione* e il *Catalogo generale della Collezione VAF-Stiftung*. Ha curato con Andrea Pinotti il libro *La cornice. Storie, teorie, testi* (2018), il *Catalogo ragionato della Collezione VAF-Stiftung* dedicato al primo Novecento (2021), le monografie *Andrea Facco. Elogio della pittura* (2022), *Luca Coser. Storia d'amore senza titolo* (2022) e *Jacopo Mazzonelli. Double silence* (2023). Ha pubblicato saggi in vari cataloghi, tra cui: *Una finestra sul mondo. Da Dürer a Mondrian e oltre* (2012); *Redescubriendo el Mediterráneo* (2018); *Piero Manzoni. Materials* (2019); *Giorgio de Chirico. Il volto della Metafisica* (2019); *De Chirico e Savinio. Una mitologia moderna* (2019); *Giotto e il Novecento* (2022); *Il mare. Mito storia natura. Arte italiana 1860-1940* (2022); *Novecento a Carrara. Avventure artistiche tra le due guerre* (2023); *Da Casorati a Sironi ai nuovi futuristi. Torino-Milano 1920-1930* (2023); *Achille Funi. Un maestro del Novecento tra arte e mito* (2023).

STEFANO ROFFI, è Direttore scientifico della Fondazione Magnani-Rocca dal 2015. Ha curato il volume *Fondazione Magnani-Rocca. La Villa dei Capolavori* (2018). Curatele mostre e cataloghi (alla Fondazione Magnani-Rocca, dove non indicato diversamente): *Guttuso. Passione e Realtà* (2010); *Toulouse-Lautrec e la Parigi della Belle Époque* (2011); *Divina Commedia. Le visioni di Doré, Scaramuzza, Nattini*, (2012); *Sutherland. Il pittore che smascherò la natura* (2012); *Delvaux e il Surrealismo* (2013); *De Pisis en voyage* (2013); *Campigli. Il Novecento antico* (2014); *Manzù/Marino. Gli ultimi moderni* (2014); *Roma 900* (2015); *Luigi Magnani. Mamiano-Roma e ritorno* (2015); *Giacomo Balla Astrattista Futurista* (2015); *Luigi Magnani e Giacomo Balla. Case come autoritratti* (2015); *Divina Commedia* al MAR di Ravenna (2015); *I maestri del Novecento* alla Galleria d'Arte Moderna di Roma (2015); *Severini. L'emozione e la regola*, (2016); *Italia Pop* (2016); *Depero il mago* (2017); *Pubblicità! la nascita della comunicazione moderna 1890-1957* (2017); *Cézanne/Morandi. La pittura è essenziale* (2017); *Pasini e l'Oriente. Luci e colori di terre lontane* (2018); *Lichtenstein e la Pop Art americana* (2018); *De Chirico e Savinio. Una mitologia moderna* (2019); *Carosello. Pubblicità e Televisione 1957-1977* (2019); *Luigi Magnani. L'ultimo romantico*, (2020); *Amedeo Modigliani. Opere dal Musée de Grenoble* (2021); *Miro'. Il colore dei sogni* (2021); *Pierpaolo Pasolini. Fotogrammi di pittura* (2021); *Lucio Fontana Autoritratto. Opere 1931-1967* (2022); *Felice Casorati. Il concerto della pittura* (2023); *Boccioni* (2023); *Dürer. Mater et Melancholia* (2023); *Bruno Munari. Tutto* (2024).

Nelle pagine che seguono, alcuni esempi di opere richieste in prestito per il progetto espositivo



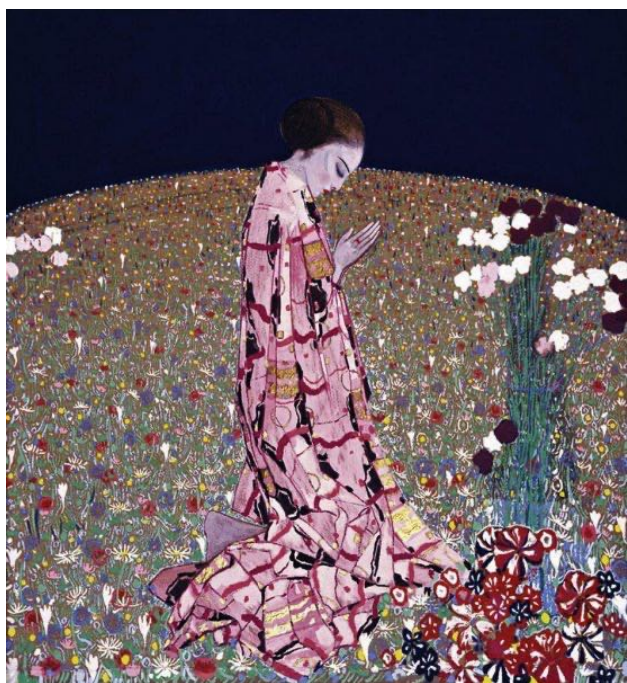
Giuseppe Pellizza da Volpedo
Prato fiorito, 1900-1903
 olio su tela, 88 x 88 x 15 cm
 Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea



Baldassare Longoni
Il pesco fiorito, 1914
 olio su tela, 90 x 90 cm
 Verona, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti



Galileo Chini
L'amore, 1919
 olio su tela, 277 x 172 cm
 Collezione privata



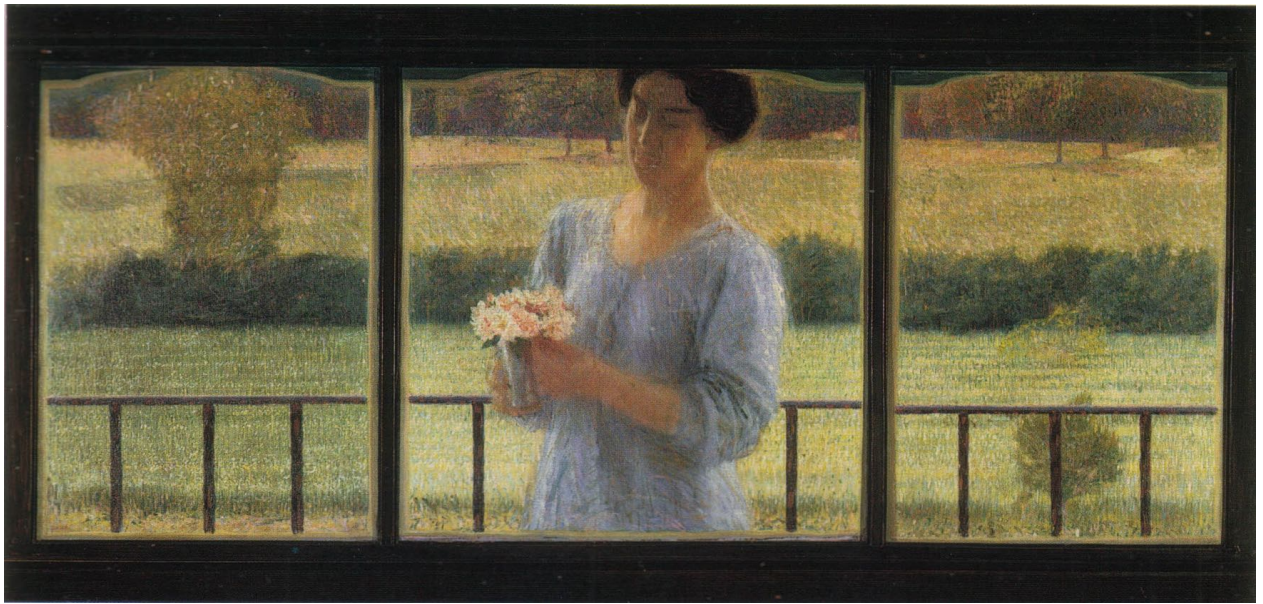
Felice Casorati
La preghiera, 1914
 tempera su fustagno, 130 x 120 cm
 Verona, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti



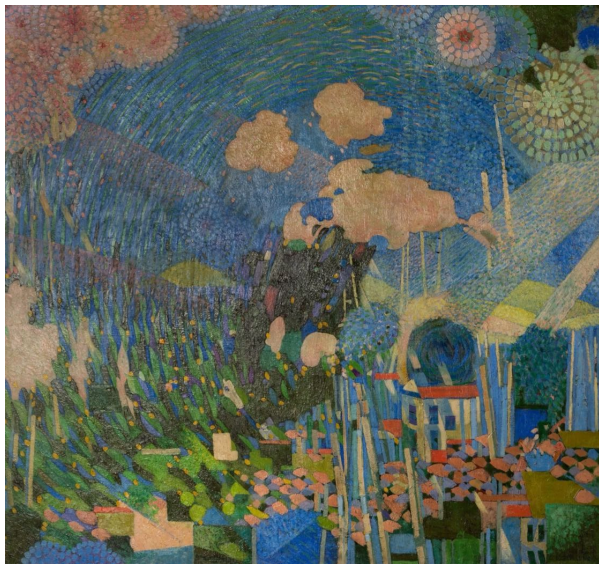
Umberto Boccioni
Donna in giardino, 1910
 pastelli su carta applicata su tela, 37 x 38 cm
 Milano, Collezione Intesa Sanpaolo



Umberto Moggioli
Mattino di primavera, 1918
 olio su tela, 176 x 106 cm, Mart, Rovereto, Donazione
 Mario Del Grosso - Elsa Savini



Giacomo Balla
Maggio, 1906 ca.
 olio su tela, 95 x 203,5 cm
 Roma, Palazzo della Consulta al Quirinale, Corte Costituzionale



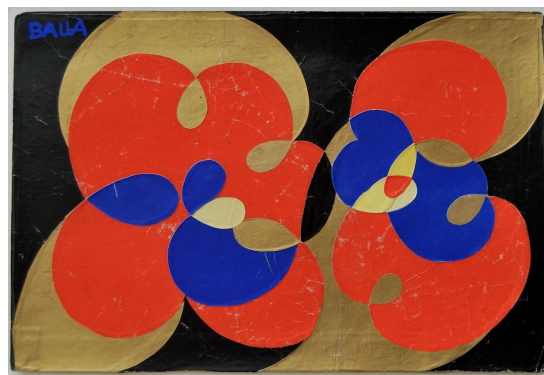
Leonardo Dudreville
Le stagioni: Primavera, 1912
 olio su tela, 155 x 165 cm
 Novara, Collezione Giannoni



Giacomo Balla
Primavera (Primaverilis), 1918, olio su tela, 102,8 x 87,5 cm, Collezione privata, courtesy Galleria dello Scudo, Verona (cornice originale disegnata dall'artista)



Gino Severini (Cortona)
Danzaatrice+Mare+Vela=Mazzo di fiori, 1914
 pastello su carta, 50 x 42 cm
 Collezione privata



Giacomo Balla
Balfiori, 1915 ca., collage di carte colorate su cartone, 21,3 x 31,7 cm, Collezione privata, Courtesy Matteo Maria Mapelli Arte moderna e contemporanea



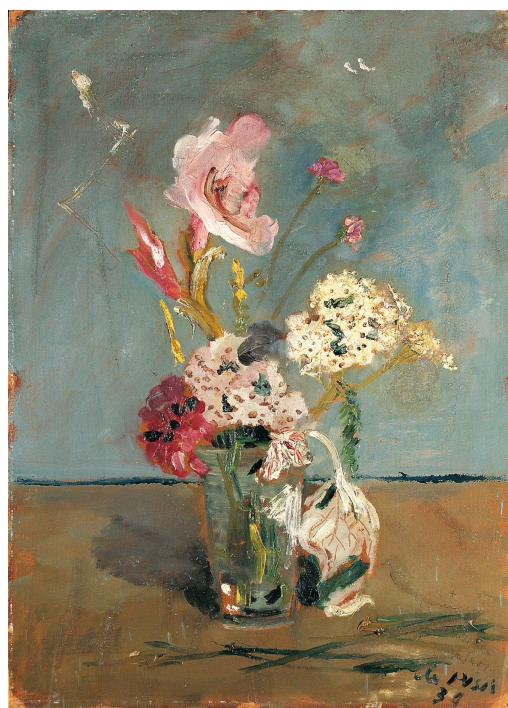
Giorgio Morandi
Fiori, 1942
 olio su tela, 28,5 x 30 cm
 Mamiano di Traversetolo, Fondazione Magnani Rocca



Giorgio Morandi
Fiori, 1956
 olio su tela, 28 x 28,5 cm
 Mamiano di Traversetolo, Fondazione Magnani Rocca



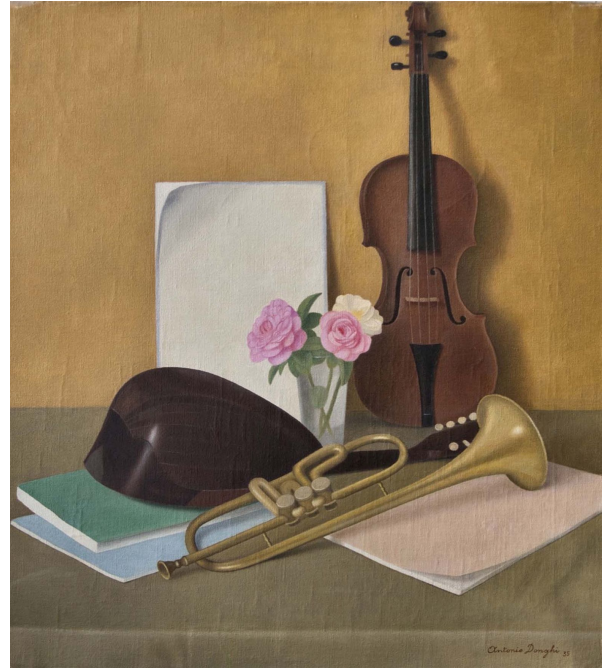
Filippo de Pisis
Rose bianche, 1951
 olio su tela, 50 x 40 cm
 Mart, Rovereto, Collezione privata C. J.



Filippo de Pisis
Il gladiolo fulminato, 1930
 olio su cartone incollato su compensato, 71,5 x 51 cm
 Ferrara, Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea



Achille Funi
Fiori, 1920
 olio su tavola, 54,5 x 51,5 cm
 Collezione privata



Antonio Donghi
Strumenti musicali, 1935
 olio su tela, 64 x 56 cm
 Collezione privata, Courtesy ED Gallery, Piacenza



Bice Lazzari
Le calle, 1927
 olio su tela, 69,5 x 80 cm
 Collezione privata, Courtesy ED Gallery, Piacenza



Cagnaccio di San Pietro
Vaso di fiori (Il vaso blu; Le rose), 1933
 olio su tavola, 56,5 x 42,5 cm
 Mart, Rovereto, Collezione VAF-Stiftung



Giorgio de Chirico
Vaso di crisantemi, 1912
 olio su tela, 73 x 60 cm
 Unicredit Art Collection



Carlo Levi
Natura morta con trombetta, 1923
 olio su cartone, 43 x 50 cm
 Bologna, CUBO Centro Unipol Bologna - Spazio Arte
 Corporate Communication and Media Relation



Mario Mafai
Natura morta con colonna, inizio anni quaranta del XX
 secolo, olio su tela, 51 x 34 cm
 Mamiano di Traversetolo, Fondazione Magnani Rocca



Toti Scialoja
Natura morta con i limoni, 1942
 olio su tela, 49 x 59 cm
 Mamiano di Traversetolo, Fondazione Magnani Rocca



Piero Marussig
Ragazza col garofano, (1925)
 olio su tela, 60,3 x 50,3 cm
 Collezione Mita e Gigi Tartaglino, Torino



Achille Funi
Ritratto di Annita Balconi, 1922
 olio su tela, 92 x 70,5 cm
 Mart, Rovereto, Collezione VAF-Stiftung



Mario Broglio
Ritratto di signora con vaso di fiori, 1930
 olio su tavola, 80 x 82 cm
 Collezione privata



Luigi Bonazza
Ritratto di Gigina, 1930
 olio su tela, 95 x 95 cm
 Rovereto, Collezione privata



Pier Paolo Pasolini
Autoritratto con fiore in bocca, 1947, olio su faesite, 42,5 x 34,5 cm, Firenze, Gabinetto G.P. Vieusseux, Archivio Contemporaneo A. Bonsanti



Fausto Melotti
Giardino pensile, (1972)
 ottone, 96 x 100 x 22 cm
 Mart, Rovereto, Collezione Domenico Talamoni



Nicola De Maria
Poesia notturna dentro il regno dei fiori, 1990
 olio su tela, 200 x 300 x 3,5 cm
 Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Lascito Alessandro Grassi